



COMUNE DI SCHIO

(Provincia di Vicenza)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Copia

N° 156 del 21/11/2005

OGGETTO: PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA DENOMINATO "PIANO DI LOTTIZZAZIONE PEREQUAZIONE 28 - AL CRISTO" - DITTA PEZZIN M. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE.

Seduta pubblica, convocazione prima.

L'anno duemilacinque, addì ventuno del mese di novembre alle ore 18,30, nella Sala Consiliare (Palazzo Garbin), previo regolare invito, si è riunito, sotto la presidenza della Sig.ra MARTINO Antonietta, il Consiglio Comunale.

N.	Cognome e Nome	P	A	N.	Cognome e Nome	P	A
1	ALGINI Barbara	SI		17	LUCIDO Antonio	SI	
2	BANDOLIN Enrico	SI		18	MANFRON Laura	SI	
3	BECCARO Luca	SI		19	MARTINO Antonietta	SI	
4	BERLATO SELLA Giuseppe	SI		20	MORELLATO Silvy		SI
5	BONOTTO Antonio Maria	SI		21	PASIN Cesare	SI	
6	BRESSAN Alberto	SI		22	PEGORARO Mario Antonio	SI	
7	CASSUTI Antonio	SI		23	PROSDOCIMI Barbara	SI	
8	CLEMENTI Pia		SI	24	PROSDOCIMI Giuseppe	SI	
9	DA DALT Pietro	SI		25	RUZZANTE Mario Elia	SI	
10	DALLA VECCHIA Andrea	SI		26	SARTORI Gianfrancesco	SI	
11	DALLA VECCHIA Francesco	SI		27	SCOLARO Giovanni	SI	
12	DALLA VIA Luigi	SI		28	TAGLIAPIETRA Lorena	SI	
13	DALL'IGNA Giorgio	SI		29	TERRAGIN Gabriele		SI
14	DE ZEN Luciano	SI		30	TESTOLIN Giorgio	SI	
15	FRIGO Marta	SI		31	TOLETTINI Marco		SI
16	GRAMOLA Serenella	SI					
PRESENTI: 27				ASSENTI: 4			

Partecipa Il Segretario Generale Emanuele Gulino.

Sono presenti i seguenti Assessori: Benvenuti, Cocco, Laugelli, Pizzolato e Tomasi.

Il Presidente riconosce legale l'adunanza e dichiara aperta la seduta. Chiama a fungere da scrutatori i Sigg.ri:

- Bonotto Antonio Maria
- Tagliapietra Lorena
- Testolin Giorgio.

Invita, quindi, il Consiglio Comunale a trattare l'argomento di cui all'oggetto.

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA DENOMINATO "PIANO DI LOTTIZZAZIONE PEREQUAZIONE 28 - AL CRISTO" - DITTA PEZZIN M. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE.

Sono Presenti in Aula n. 25 Consiglieri Comunali essendo precedentemente entrata la Consigliera Morellato ed usciti i Consiglieri Tolettini, Cassuti, Clementi, Lucido e Bonotto.

Il Vice Sindaco e Assessore all'Urbanistica e alla Promozione dello Sviluppo Economico, arch. Dario Tomasi, svolge la seguente relazione:

Signori Consiglieri,

il presente Piano è stato adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 282 del 6 settembre 2005, immediatamente eseguibile.

L'ambito di Piano così individuato risulta funzionale alla pianificazione urbanistica dell'area e non modifica le previsioni di P.R.G.

Gli atti inerenti il Piano in argomento sono stati regolarmente depositati presso la Segreteria Comunale e la Direzione Urbanistica in libera visione al pubblico dal 9 settembre al 19 settembre 2005, per la durata di dieci giorni consecutivi, inclusi i giorni festivi come dichiarato nel certificato di regolare pubblicazione che si allega al sub B).

Dell'avvenuto deposito è stata data notizia mediante apposito avviso affisso, per lo stesso periodo, all'Albo Pretorio del Comune e mediante manifesti affissi in luoghi di pubblica frequenza.

Entro il termine per la presentazione delle osservazioni e opposizioni, scaduto il 10 ottobre 2005 è pervenuta una osservazione mentre un'altra è pervenuta oltre i termini. Non è pervenuta nessuna opposizione.

La prima osservazione riguarda gli aspetti procedurali e la documentazione del presente Piano, mentre la seconda riguarda la coerenza con il progetto della bretella di collegamento stradale tra la variante alla Strada Provinciale 46 e Via Riva del Cristo e il nuovo sottopasso ciclopeditoneo.

In sede di esame delle osservazioni, tra la fase di adozione e quella di approvazione, è risultato necessario apportare alcune modifiche al Piano Urbanistico Attuativo.

Di conseguenza si precisano le seguenti variazioni introdotte con le controdeduzioni alle osservazioni agli elaborati adottati con la deliberazione di Giunta n. 282 del 6 settembre 2005.

Si integrano gli elaborati del Piano Urbanistico Attuativo adottato con la presentazione di:

1. **Valutazione di Incidenza Ambientale** ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat e delle specie elencati nella scheda Natura 2000 sito di importanza comunitaria IT3210040 "Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine;

2. **Tav. 1.12 – sovrapposizione tra planimetria di progetto ed estratto catastale** aggiornato all'ultimo frazionamento del 21.6.2005 necessario ad individuare correttamente le aree da cedere al Comune.

Si modificano gli elaborati del Piano Urbanistico Attuativo adottato secondo i presenti contenuti:

1. Le **Norme Tecniche di Attuazione** del Piano saranno integrate con l'estratto del dispositivo della deliberazione di adozione del presente Piano inerente la descrizione degli elaborati aventi carattere di mitigazione ambientale al progetto di Piano al fine di dare chiarezza ed applicabilità del controllo e della mitigazione dei potenziali impatti prodotti dal Piano sull'ambiente. Tale integrazione fungerà da **Prontuario di mitigazione ambientale**;
2. **Tav. 1.1** – aggiornare l'estratto catastale all'ultimo frazionamento del 21.6.2005;
3. **Tav. 1.2 – 1.3 – 1.4 – 1.5 – 1.6 – 1.11**— spostare l'area destinata a parcheggio pubblico primario e ad isola ecologica nella parte da cedere gratuitamente al Comune sita ad est, lungo la strada di lottizzazione. Modificare il lotto n. 1 destinato all'edilizia convenzionata arretrandolo a nord-ovest di circa 2,5 m, in allineamento al rettilineo del futuro sottopasso ciclopeditoneo. Di conseguenza dovranno essere riposizionate le distanze dell'edificazione dai confini pari a 5 m. Dovrà essere aggiornato il disegno del tracciato del collegamento viario tra la variante in destra Leogra della S.P. 46 e Via Riva del Cristo;
4. **Tav. 1.8 - 1.9 – 1.10** – aggiornare le parti generali alle modifiche indicate nel punto precedente.

Si confermano:

1. **il dispositivo** della deliberazione di adozione del presente Piano inerente la **valutazione previsionale di clima acustico** la quale dovrà essere allegata al progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione per l'ottenimento del relativo permesso di costruire. Tale soluzione è stata condivisa ed espressa nel parere igienico sanitario che sarà allegato alla deliberazione consiliare di approvazione del presente Piano. Qualora al momento della presentazione delle opere di urbanizzazione del presente Piano Attuativo non fosse disponibile la documentazione progettuale relativa alle barriere acustiche del raccordo stradale, la valutazione previsionale di clima acustico potrà essere presentata dalla Ditta Attuatrice purché essa contenga le indicazioni precauzionali utili da considerare in sede di realizzazione delle opere di urbanizzazione e della progettazione edilizia residenziale;
2. **l'asseverazione** del tecnico estensore del Piano sulla non necessità della valutazione idraulica.

Il Servizio Urbanistica ha verificato che il presente Piano Attuativo non contiene le precise disposizioni plano-volumetriche, tipologiche, formali e costruttive cui fa riferimento la legge statale n. 443/2001, all'art. 6 - comma c) - per poter attuare gli interventi previsti ricorrendo all'istituto della Denuncia Inizio Attività.

Con il presente provvedimento si prende atto del parere igienico-sanitario favorevole, rilasciato dal Dipartimento di Prevenzione S.I.S.P. – Ufficio Igiene Edilizia, ai sensi dell'art. 230 del T.U.L.L.S.S., prot. n. 32356/7.1 del 21.9.2005, ricevuto in data 23 settembre 2005 e registrato al n. 55040 di prot. che si identifica al sub D) al presente provvedimento.

La Commissione Edilizia Integrata da esperti in Beni Ambientali ha esaminato la proposta di controdeduzione alle osservazioni formulata dall'Ufficio Piani Attuativi e gestione

Convenzioni nella seduta del 7 novembre 2005 al numero 102 di registro, esprimendo parere favorevole all'unanimità alla proposta stessa.

La pratica è stata presentata alla Commissione Consiliare Terza nella seduta del 9 novembre 2005.

Il Piano Attuativo in oggetto rispetta gli standard urbanistici e le norme regolamentari di questo Ente.

Il perimetro del presente Piano comprende parzialmente la fascia di rispetto stradale di P.R.G. dalla bretella della SP 46 e quella dai Torrenti Gogna e Leogra ai sensi dell'art. 142 del Testo Unico n. 42 del 22.1.2004 e riportate nel vigente P.R.G.

Poiché la procedura seguita risulta conforme ai dettati dell'art. 20 della L.R. n. 11/2004 e trattandosi di immobili non interessati da vincoli storico-artistici né ricadenti in parchi o riserve previsti da leggi o piani regionali né in zone boscate, si può procedere all'approvazione del Piano Urbanistico Attuativo di Iniziativa Privata denominato "Piano di Lottizzazione perequazione 28 – Al Cristo" – Ditta Pezzin Marisa.

Il Vice Sindaco, durante la lettura, dà ulteriori spiegazioni (vedi archivio di registrazione).

Durante la lettura della relazione rientrano i Consiglieri Bonotto, Clementi, Cassuti, Lucido e Tolettini. Risultano, pertanto, presenti in Aula n. 30 Consiglieri Comunali.

Aperta la discussione, prendono la parola:

- CONSIGLIERE PEGORARO – 1° intervento (vedi archivio di registrazione)
- VICE SINDACO – 1° intervento (vedi archivio di registrazione).

Nessun altro prende la parola; la Presidente del Consiglio Comunale dichiara chiusa la discussione e dà lettura della seguente proposta di deliberazione:

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione che precede;

Visto il P.R.G. approvato ai sensi dell'art. 45 della L.R. n. 61/1985 con D.G.R.V. n. 3703 del 28.11.2003, pubblicata sul B.U.R. n. 120 del 23.12.2003 e, ai sensi dell'art. 46 della L.R. n. 61/1985, con D.G.R.V. n. 3257 del 15.10.2004, pubblicata sul B.U.R. Veneto n. 113 del 9.11.2004;

Visto il regime di salvaguardia conseguente all'adozione di alcune varianti parziali al P.R.G. e, in particolare, alla variante n. 11 adottata con deliberazione consiliare n. 190 del 18.10.2004, esecutiva ai sensi di legge;

Visto il Regolamento Edilizio approvato con deliberazione di Giunta Regionale Veneto n. 3.703 del 28.11.2003;

Visto il Regolamento Edilizio adottato con deliberazione consiliare n. 80 del 29.3.2004 e della successiva variante approvata con deliberazione consiliare n. 98 dell'11 luglio 2005, esecutive ai sensi di legge, e la conseguente vigenza delle norme di salvaguardia di cui all'art. 29 della L.R. n. 11/2004;

Viste le leggi n. 1150 del 17.8.1942, n. 457 del 5.8.1978, il D.P.R. n. 380 del 6.6.2001 e successive modificazioni ed integrazioni, il Testo Unico del Decreto Legislativo n. 42 del 22.1.2004, la legge regionale n. 11 del 23.4.2004 e successive integrazioni e modificazioni;

Viste le osservazioni presentate, contenute nel fascicolo allegato sub A) unitamente alle relative controdeduzioni;

Visto il certificato di regolare pubblicazione, allegato sub B);

Vista l'asseverazione della non necessità della valutazione di compatibilità idraulica redatta ai sensi della D.G.R.V. n. 3637 del 13.12.2002 "*L. 3 agosto 1998, n. 267 - individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idraulico e idrologico. Indicazioni per la formazione dei nuovi strumenti urbanistici*", asseverazione che si identifica al sub D);

Visto il parere igienico-sanitario favorevole, rilasciato dal Dipartimento di Prevenzione S.I.S.P. - Ufficio Igiene Edilizia, ai sensi dell'art. 230 del T.U.L.L.S.S., che si identifica al sub D);

Ritenuta la propria competenza, ai sensi dell'art. 42 del Testo Unico 18 agosto 2000, n. 267;

Visti i pareri espressi in conformità all'art. 49 del citato Testo Unico n. 267/2000, allegato sub C) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

d e l i b e r a

1) di controdedurre delle osservazioni pervenute, ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 11/2004, come risulta dal fascicolo allegato sub A), che contiene le osservazioni presentate e le relative controdeduzioni;

2) di approvare, con le modifiche conseguenti alle controdeduzioni alle osservazioni di cui al precedente punto 1) ed ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 11/2004, il Piano Attuativo di Iniziativa Privata denominato "**Piano di Lottizzazione perequazione 28 - Al Cristo**", identificato con il codice pratica **URB - 10492 - 2004**, localizzato tra Via P. Liroy e il Torrente Gogna, presentato dalla ditta proprietaria Pezzin Marisa. L'ambito del presente Piano assolve e rispetta il vincolo procedimentale in forza del quale l'edificazione di tale ambito è subordinata all'approvazione di un Piano Urbanistico Attuativo convenzionato

che, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 11/2004, risulta composto dagli elaborati di seguito elencati che si identificano al sub D):

elaborati adottati con deliberazione di Giunta n. 282 del 6.9.2005 riconfermati con la presente deliberazione:

- Fascicolo 1: Relazione tecnico - illustrativa;
- Relazione e asseverazione della non necessità di valutazione della compatibilità idraulica redatta ai sensi della D.G.R.V. n. 3637 del 13.12.2002;
- Fascicolo 2: Schema di convenzione;
- Fascicolo 3: Schema di capitolato speciale d'appalto;
- Fascicolo 5: Computo metrico estimativo;
- Fascicolo 6: indagine e Relazione geologico-geotecnica e geognostica;
- Documentazione fotografica;
- Atti di proprietà;
- Frazionamenti;
- tavola 1.7: Particolari opere di urbanizzazione primaria, particolari opere di allaccio;

elaborati adottati con deliberazione di Giunta n. 200 del 14.6.2005 aggiornati con la presente deliberazione:

- Fascicolo 4: Norme Tecniche di Attuazione;
- tavola 1.1: Inquadramento generale – piano quotato;
- Tavola 1.2: Parametri del Piano Urbanistico Attuativo, planimetria generale - identificazione degli spazi;
- Tavola 1.3: Planimetria generale con tipologia edilizia residenziale indicativa e sistemazione degli spazi esterni, profilo longitudinale;
- Tavola 1.4: Edilizia convenzionata: parametri costruttivi specifici edifici, ingombro in pianta e prospetto della soluzione progettuale indicativa;
- Tavola 1.5: Planimetria generale con tipologia edilizia residenziale indicativa, piante coperture;
- Tavola 1.6: Specifiche del planovolumetrico, planimetria generale – reti tecnologiche;
- Tavola 1.8: Particolari viabilità carraia e pedonale interna al Piano;
- Tavola 1.9: particolari viabilità ciclabile e particolari verde pubblico attrezzato, interni al Piano;
- Tavola 1.10: Particolare isola ecologica all'interno della perequazione;
- Tavola 1.11: Planimetria generale dimostrativa dell'accessibilità complessiva ai sensi della L.S. 13/89 e del D.M. 236/89;

nuovi elaborati introdotti con la presente deliberazione:

- **parere igienico - sanitario** favorevole, rilasciato dal Dipartimento di Prevenzione S.I.S.P. – Ufficio Igiene Edilizia U.L.S.S. n. 4 "Alto Vicentino";
- **Valutazione di Incidenza Ambientale** ai sensi della Direttiva 92/43/CEE per verificare la suscettibilità del presente Piano di produrre effetti significativi sulla conservazione degli habitat e delle specie elencati nella scheda Natura 2000 relativa al sito di importanza comunitaria IT3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine";
- Tavola 1.12: Sovrapposizione tra planimetria di progetto ed estratto catastale;

3) di **dare atto** che:

- Il conteggio dei volumi dovrà essere dimostrato analiticamente in sede di presentazione del progetto edilizio;
- il Dipartimento di Prevenzione S.I.S.P. – Ufficio Igiene Edilizia, ai sensi dell'art. 230 del T.U.L.L.S.S. ha rilasciato il parere igienico-sanitario favorevole, come descritto nelle premesse e identificato al sub D). I suggerimenti in esso contenuti saranno direttamente attuati in sede di rilascio dei permessi di costruire edilizi;

- il perimetro del Piano Urbanistico Attuativo in questione comprende parzialmente la fascia di rispetto stradale di P.R.G. dalla bretella della SP 46 e quella dai Torrenti Gogna e Leogra prevista ai sensi dell'art. 142 del Testo Unico n. 42 del 22.1.2004 e riportate nel vigente P.R.G.;
- il Piano Urbanistico Attuativo di Iniziativa Privata entra in vigore 15 giorni dopo la pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune della deliberazione di approvazione per la durata di dieci anni da tale data;
- limitati aggiustamenti ai contenuti della convenzione che non incidono sul quadro generale del Piano oggetto della presente deliberazione e che ne definiscono più precisamente gli obiettivi, possono essere effettuati dal dirigente con propria determinazione;
- sugli **elaborati** di cui al punto 2), **identificati al sub D)**, è stato apposto il timbro con la dizione "Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale numero ... del ..." con firma autografa del Capo Servizio Contratti - Deliberazioni e che gli stessi sono depositati presso la Segreteria Comunale e la Direzione Urbanistica del Comune.

4) di dare mandato all'ufficio competente di provvedere alla comunicazione dell'approvazione del presente Piano Urbanistico Attuativo al Servizio Anagrafe, Contratti - Deliberazioni e Sportello Unico Edilizia ed Imprese per gli adempimenti di competenza.

La Presidente del Consiglio Comunale pone in votazione la proposta di deliberazione.

Con voti favorevoli n. 21, contrari n. 1 (Bressan), astenuti n. 8 (Bonotto, Bandolin, Da Dalt, Tolettini, Giuseppe Prosdocimi, Pegoraro, Barbara Prosdocimi e Andrea Dalla Vecchia), espressi per alzata di mano da n. 30 Consiglieri Comunali presenti in Aula al momento della votazione, la proposta di deliberazione viene approvata all'unanimità dei votanti.

L'esito dell'espressa votazione viene proclamato dalla Presidente a voce alta ed intelligibile.

Su proposta della Presidente, stante l'urgenza di provvedere in merito;

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di rendere il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - comma 4° - del Testo Unico 18 agosto 2000, n. 267.

La Presidente del Consiglio Comunale pone in votazione la proposta di immediata eseguibilità.

Con voti favorevoli n. 22, contrari nessuno, astenuti n. 8 (Bressan, Bandolin, Da Dalt, Tolettini, Giuseppe Prosdocimi, Pegoraro, Barbara Prosdocimi e Andrea Dalla

Vecchia), espressi per alzata di mano da n. 30 Consiglieri Comunali presenti in Aula al momento della votazione, la proposta di immediata eseguibilità viene approvata all'unanimità dei votanti.

L'esito dell'eserita votazione viene proclamato dalla Presidente a voce alta ed intelligibile.

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI

**Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata
denominato
"Piano di Lottizzazione Perequazione 28 – Al Cristo"
Ditta Pezzin Marisa.**

Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione

Adozione: deliberazione di Giunta n. 282 del 6 settembre 2005

Pubblicazione: dal 9 settembre 2005 al 19 settembre 2005

Opposizioni / Osservazioni: dal 20 settembre 2005 al 10 ottobre 2005

RIEPILOGO DELLE OPPOSIZIONI/OSSERVAZIONI PRESENTATE

Osservazioni pervenute entro i termini (10 ottobre 2005):

Osservazione nr. 1: Fabris Giorgia

Osservazioni pervenute fuori termine:

Osservazione nr. 2: Direzione lavori Pubblici – Servizio Viabilità

Non sono pervenute Opposizioni

RIEPILOGO ESITI:

Osservazione nr. 1: **si prende atto e si accoglie parzialmente**

Osservazione nr. 2: **si accoglie**

OSSERVAZIONE nr. 1

DATA DI PRESENTAZIONE: 10 ottobre 2005

PROT. 58434/2005

NOMINATIVO: Fabris Giorgia

INDIVIDUAZIONE
DELL'IMMOBILE:

SINTESI OSSERVAZIONE:

Premessa: le previsioni planovolumetriche del Piano non si inseriscono correttamente nel contesto paesaggistico di cerniera tra ambiente costruito e ambiente naturale, negando qualsiasi rapporto tra la città ad est e la campagna a sud;

1. il Piano prevede una volumetria di 8.554 mc superiore a quella prevista dalla scheda di PRG PER /28 e risulta carente di una puntuale verifica del dimensionamento globale;
2. non è presente la Valutazione previsionale di clima acustico prevista dall'art. 1.5 comma 4 delle NTA del PRG;
3. non è presente la Valutazione di Incidenza Ambientale previsto dall'art. 1.6 delle NTA del PRG;
4. non è presente la "Valutazione di compatibilità idraulica", prevista ai sensi della DGRV n. 3637/2002, sostituita da semplice asseverazione del tecnico estensore del PUA sulla non necessità della valutazione idraulica.
5. Non è presente il Prontuario di mitigazione Ambientale previsto dall'art. 19 della LR 11/2004.

PROPOSTA MOTIVATA DI PARERE: si prende atto e si accoglie parzialmente.

Il vigente Piano Regolatore Generale ha introdotto l'ambito di perequazione 28 con l'obiettivo primario di realizzare il raccordo tra la variante in destra Leogra dell'ex Strada Statale 46 (ora Provinciale) e via Riva del Cristo con un anello viabilistico urbano di distribuzione. Una considerevole parte delle aree comprese nel Piano è quindi destinata a rendere disponibili i terreni per realizzare tale raccordo.

Si consideri che l'ambito territoriale del presente Piano Attuativo di fatto non si inserisce in un contesto paesaggistico naturale poiché risulta compreso tra l'area produttiva D1.1, la zona industriale del Comune di Torrebelvicino ed il percorso della variante alla SP 46, rilevante infrastruttura stradale che modifica in un nodo funzionale tutta la zona.

In questo contesto devono essere citate le zone residenziali C1.2/16 (compresa tra via P. Lioy e la variante alla SP 46) e C1.2/15 a nord.

Per quanto possibile è stata invece valorizzata l'asta del Torrente Gogna, che definisce il lato est del Piano, elemento valorizzato attraverso la realizzazione di un'area a verde pubblico ed il percorso della pista ciclo pedonale. Con queste premesse non risulta possibile attribuire al

Piano il ruolo di cerniera tra l'ambiente costruito ad est e l'ambiente naturale a sud, poiché non sussiste la presenza di un paesaggio agricolo a cui relazionarsi.

Fra i criteri progettuali del Piano, si sottolinea invece l'attenzione riservata alla riduzione dell'impatto dell'opera pubblica sul tessuto residenziale attraverso la previsione di un "rilievo alberato" con funzione di barriera visiva e acustica.

Rispetto ai punti espressi nell'osservazione si precisa quanto segue:

1. Come indicato nella Relazione illustrativa del Piano Attuativo in oggetto, il dato numerico della superficie riportata nella scheda di PRG risulta errato e non corrispondente alla superficie dell'ambito che graficamente definisce la zona soggetta alla perequazione 28. Tale diversa superficie è stata confermata dal riscontro fra il rilievo dell'area urbanisticamente individuata come perequazione 28 ed i dati riportati sulla relativa scheda di PRG, è stato confermato che la **superficie compresa nel perimetro del Piano Attuativo** non è di 19.470 mq ma di 23.763. In occasione dell'avvio della procedura espropriativa su parte della proprietà della sig.ra Pezzin Marisa (decreto di occupazione d'urgenza n. 25530 di port. e n. 294 di registro ordinanze del 10 luglio 2003, emesso dal Comune di Schio per conto della Provincia di Vicenza) sono stati effettuati i rilievi per la definizione dei relativi frazionamenti catastali. In tale occasione è risultato, infatti, che la superficie territoriale reale compresa nell'ambito del Piano Urbanistico Attuativo è di 23.763 mq. Di conseguenza il **dimensionamento**, riportato nella Relazione illustrativa, nello Schema di Convenzione e nella tabella della tavola 1.2 del Piano di Lottizzazione, stabilisce la volumetria complessiva di 8.554 mc, cui corrispondono 57 abitanti teorici insediabili, i relativi standard urbanistici previsti per legge e la cessione gratuita di una Superficie pubblica corrispondente a 12.450 mq, pari al 52,4% della superficie totale, verificabile nell'ultimo frazionamento del 26 giugno 2005.
2. Come indicato nel dispositivo della deliberazione di adozione del presente Piano la **valutazione previsionale di clima acustico** dovrà essere allegata al progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione per l'ottenimento del relativo permesso di costruire in quanto tale valutazione necessita di dati desumibili dal progetto del raccordo tra la variante in destra Leogra dell'ex Strada Statale 46 (ora Provinciale) e via Riva del Cristo, non disponibile al momento dell'adozione del presente Piano. Tale soluzione è stata condivisa ed espressa nel parere igienico sanitario che sarà allegato alla deliberazione consiliare di approvazione del presente Piano. Qualora al momento della presentazione delle opere di urbanizzazione del presente Piano Attuativo non fosse disponibile la documentazione progettuale relativa alle barriere acustiche del raccordo stradale, la valutazione previsionale di clima acustico potrà essere presentata dalla Ditta Attuatrice purché essa contenga le indicazioni precauzionali utili da considerare in sede di realizzazione delle opere di urbanizzazione e della progettazione edilizia residenziale.
3. **Gli elaborati del Piano Urbanistico Attuativo adottato sono stati integrati con la presentazione della Valutazione di Incidenza Ambientale.**
4. Il punto 1 del dispositivo della DGRV n. 3637/2002 relativa alle indicazioni per la formazione dei nuovi strumenti urbanistici in merito alla L. 3 agosto 1998, n. 267 "Individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idraulico e idrogeologico" (che si allega alla presente), stabilisce che tali "disposizioni si applicano agli strumenti urbanistici generali o varianti generali o varianti che comportino una trasformazione territoriale che possa modificare il regime idraulico per i quali, alla data del presente provvedimento, non sia già concluso l'iter di adozione e pubblicazione compreso l'eventuale espressione del parere del Comune sulle osservazioni pervenute." Di fatto la norma risulta applicabile agli

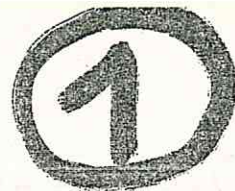
strumenti di pianificazione generale e non ai piani attuativi (come si evince dalle specifiche note contenute nell'allegato a) relativo alle "Caratteristiche generali della valutazione di compatibilità idraulica") e solo in presenza di una trasformazione del regime idraulico. Considerato che l'art. 19 della LR 11/2004 elenca tra gli elaborati dei Piani Attuativi anche la "Verifica di compatibilità geologica, geomorfologica e idrogeologica dell'intervento", per il principio di precauzione si ritiene di applicare l'indicazione dell'allegato a) alla citata DGRV, "Modalità operative e indicazioni tecniche", che stabilisce la presentazione di una "*asseverazione del tecnico estensore dello strumento urbanistico*" anche per i Piani Urbanistici Attuativi. La verifica della compatibilità idraulica dei Piani Urbanistici Attuativi, pertanto, non risulta sottoposta all'acquisizione del parere favorevole dell'Unità complessa del Genio Civile Regionale competente per territorio come chiarito dalla risposta dell'Ufficio della Provincia di Vicenza in occasione della presentazione della Valutazione di compatibilità idraulica per un altro Piano Attuativo (risposta che si allega alla presente).

5. I contenuti specifici del **Prontuario di mitigazione ambientale** sono stati esplicitamente richiamati nella premessa e nel dispositivo della deliberazione di adozione del presente Piano di Lottizzazione garantendo la finalità di controllo e mitigazione dei potenziali impatti dei Piani Attuativi propria della LR 11/2004. Al fine di dare ulteriore chiarezza ed applicabilità a tali aspetti, l'elenco contenuto nel dispositivo della deliberazione di adozione del Piano in oggetto, viene allegato anche alle sue Norme Tecniche di Attuazione.

EFFETTI SUGLI ELABORATI DEL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO:

1. **Si conferma il dispositivo** della deliberazione di adozione del presente Piano inerente la **valutazione previsionale di clima acustico** la quale dovrà essere allegata al progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione per l'ottenimento del relativo permesso di costruire. Tale soluzione è stata condivisa ed espressa nel parere igienico sanitario che sarà allegato alla deliberazione consiliare di approvazione del presente Piano. Qualora al momento della presentazione delle opere di urbanizzazione del presente Piano Attuativo non fosse disponibile la documentazione progettuale relativa alle barriere acustiche del raccordo stradale, la valutazione previsionale di clima acustico potrà essere presentata dalla Ditta Attuatrice purché essa contenga le indicazioni precauzionali utili da considerare in sede di realizzazione delle opere di urbanizzazione e della progettazione edilizia residenziale.
2. **Si integrano gli elaborati** del Piano Urbanistico Attuativo adottato con la presentazione della **Valutazione di Incidenza Ambientale**;
3. Si conferma l'**asseverazione del tecnico estensore** del Piano sulla non necessità della valutazione idraulica.
4. Al fine di dare chiarezza ed applicabilità del controllo e della mitigazione dei potenziali impatti prodotti dal Piano sull'ambiente, l'elenco di tali aspetti contenuto nel dispositivo della deliberazione di adozione del presente Piano viene allegato alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano in qualità di **Prontuario di mitigazione ambientale**.

COMUNE DI SCHIO	
c_1531	58434
N. Prot.
UFFICIO	10 OTT. 2005 PROTOCOLLO
Comp.	PERU. URBANISTICA
P.C.



Egr. Sig. Sindaco
del Comune di Schio

Palazzo Garbin
via Pasini, 33
36015 - Schio (VI)

Schio, li 8 ottobre 2005

OGGETTO: Osservazione al PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA DENOMINATO "PIANO DI LOTTIZZAZIONE PEREQUAZIONE 28 - AL CRISTO" DITTA PEZZIN M. adottato dalla Giunta Comunale con propria Deliberazione n. 282 del 6 settembre 2005, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11.

La sottoscritta FABRIS GIORGIA, nata a Schio il 3 giugno 1982, cod. fisc. FBR GRG 82H43 I531L, residente a Schio, in Contrà Zanei 1, presa visione del citato Piano Urbanistico e della relativa documentazione,

PREMESSO

che il Comune di Schio, allo scopo di perseguire gli obiettivi di sostenibilità condivisi all'interno della Comunità Europea e quindi di migliorare le prestazioni ambientali delle proprie attività sia all'interno della sua struttura che sul territorio comunale, ha adottato una politica ambientale (Del. di Giunta n. 338 del 29/9/2004) ed un sistema di gestione ambientale ai sensi del Reg. CE/761/01 e conforme alla norma UNI EN ISO 14001:1996 che prevede, tra l'altro, che *"il Comune realizzi, con la partecipazione dei cittadini, una pianificazione e una gestione urbana che garantisca l'equilibrio tra urbanistica e ambiente"*;

RITENUTO

- che dal punto di vista urbanistico ed ambientale le previsioni planovolumetriche contenute nel P.U.A. in oggetto, non si inseriscano correttamente nel contesto paesaggistico di cerniera tra ambiente costruito e ambiente naturale, negando qualsiasi rapporto tra la città, ad est e la campagna a sud;
- che dal punto di vista legislativo il P.U.A. in oggetto risulta essere carente di documentazione fondamentale ed essere in contrasto con la normativa di carattere comunale, regionale, nazionale e comunitarie e, in particolare con:

- la scheda di P.R.G. nr. PER 28/c;
- l'art. 1.5 comma 4 delle N.T.A.;
- l'art. 1.6 delle N.T.A.;
- la D.G.R.V. n° 2803 del 4/10/2002;
- la D.G.R.V. n 3637 del 13/12/02;
- l'art. 19 della L.R. 11/2004
- la Legge n. 1150 del 17 agosto 1942;
- il DPR 8/9/1997 n. 357 così come modificato con il DPR 12/3/2003 n. 120;
- le Direttive 92/43/CEE, 79/409/CEE e 42/2001/CE;

FORMULA LA SEGUENTE OSSERVAZIONE

Il P.U.A. "PEREQUAZIONE 28 - AL CRISTO" adottato dalla Giunta Comunale con propria Deliberazione n. 282 del 6 settembre 2005 risulta violare alcune norme di carattere comunale, regionale, nazionale e comunitarie per i seguenti motivi:

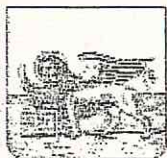
1. Il P.U.A. in oggetto prevede una volumetria edificabile complessiva pari a Mc. 8.554 e, quindi, superiore a quella prevista dalla scheda di P.R.G. nr. PER 28/c (pari ad un totale di Mc. 7.000). Esso, pertanto, **risulta essere in contrasto** con le previsioni del P.R.G. e **risulta essere in contrasto** con i principi generali discendenti dall'art. 7, secondo comma, della legge urbanistica nazionale n. 1150 del 17 agosto 1942, mancando, oltretutto, di una puntuale verifica del dimensionamento globale;
2. Tra gli elaborati del P.U.A. non risulta essere presente la "Valutazione Previsionale di Clima Acustico" e, pertanto, il Piano **risulta essere in contrasto** con l'art. 1.5 comma 4 delle N.T.A. che prescrive: "la presentazione di strumenti attuativi in zto A,B,C ed F prossime alle opere di cui al precedente comma 2 (nella fattispecie la realizzazione della Variante alla ex S.S. 46 del Pasubio), è assoggettata all'obbligo di valutazione previsionale di clima acustico";
3. Non risulta essere presente la "Valutazione di Incidenza Ambientale" e, pertanto, il Piano **risulta essere in contrasto** con l'art. 1.6 delle N.T.A. che prescrive: "Ogni piano o progetto suscettibile di avere effetti significativi sulla conservazione degli habitat e delle specie elencati nella scheda Natura 2000 relativa al proposto Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale IT3210040 "Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine", deve essere sottoposto alla procedura di valutazione d'incidenza ai sensi delle Direttive 92/43/CEE, 79/409/CEE e 42/2001/CE, del DPR 8/9/1997 n. 357 così come modificato con DPR 12/3/2003 n. 120 e delle disposizioni emanate dalla Giunta Regionale con Deliberazione n° 2803 del 4/10/2002";
4. Tra gli elaborati del Piano risulta assente la "Valutazione di compatibilità idraulica", sostituita da semplice Asseverazione del Tecnico estensore del P.U.A. sulla non necessità della valutazione idraulica che, vista l'orografia dell'area e l'immediata vicinanza del Torrente Leogra e Gogna, non si ritiene affatto sufficiente. Lo studio di compatibilità dovrebbe altresì prevedere invece la realizzazione di interventi di mitigazione del rischio, indicandone l'efficacia in termini di riduzione del pericolo. Il Piano **risulta essere quindi in contrasto** con la D.G.R.V. n. 3637 del 13/12/02;
5. Risulta essere assente il "Prontuario di Mitigazione Ambientale" e, pertanto, il Piano **risulta essere in contrasto** con l'art. 19 della L.R. 11/2004 che detta gli specifici contenuti del Piano Urbanistico Attuativo.

Fiducioso che tale osservazione venga presa in debita considerazione e vengano rispettate le norme di cui ai punti precedenti, nell'attesa ringrazio ed ossequio.

La richiedente:

Fabris Giorgia

Fabris Giorgia



Regione del Veneto

Deliberazione della Giunta

(7^a legislatura)

n. 3637 del 13.12.2002

Presidente
V. Presidente
Assessori

Giancarlo
Fabio
Renato
Giancarlo
Marianalisa
Antonio
Marino
Massimo
Raffaele
Antonio
Floriano
Ermanno
Raffaele

Galan
Gava
Chisso
Conta
Coppola
De Poli
Finozzi
Giorgetti
Grazia
Padoin
Pra
Serrajotto
Zanon

Segretario

Antonio

Menetto

OGGETTO: L. 3 agosto 1998, n. 267 - individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idraulico e idrogeologico. Indicazioni per la formazione dei nuovi strumenti urbanistici.

L'Assessore alla Difesa del Suolo, ai Lavori Pubblici e Protezione Civile Massimo Giorgetti, d'intesa con l'Assessore all'Urbanistica Antonio Padoin, riferisce quanto segue:

Il susseguirsi in questi ultimi anni di disastri idrogeologici quali l'alluvione del 1994, i fatti di Sarno, le alluvioni dell'autunno del 1998 e del 2000 e la tragedia di Soverato, ha portato all'evidenza della pubblica opinione la fragilità del territorio italiano nel legame tra i suoi caratteri fisici e i fenomeni di antropizzazione.

Conseguentemente la legge 03.08.98, n. 267 prevede che le Autorità di Bacino e Regioni adottino Piani scalcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) che contengano in particolare l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico e la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia nonché le misure medesime.

Il P.A.I. viene a configurarsi come un piano territoriale di settore che attraverso criteri, indirizzi e norme deve consentire una riduzione del dissesto idrogeologico e del rischio connesso, e che, in quanto "piano scalcio", deve inserirsi in maniera organica e funzionale nel processo di formazione del Piano di Bacino

Questo è stato introdotto nell'ordinamento italiano dalla legge 18.05.89, n. 183 e costituisce il principale strumento di un complesso sistema di pianificazione e programmazione finalizzato alla conservazione, difesa e valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque.

Il PAI rappresenta allora il tassello di questo processo di programmazione teso ad assicurare la difesa del territorio dai dissesti dovuti a fenomeni di degrado geologico ed idraulico e a definire e programmare le azioni necessarie affinché non si vengano a verificare ulteriori condizioni di rischio.

Appare quindi nodale che l'analisi del territorio oltre a consentire l'individuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, sia finalizzata anche a dettare norme di uso del territorio volte a garantire un adeguato livello di sicurezza e non consentire l'aggravio alla situazione di dissesto.

Per conseguire e soprattutto continuare ad assicurare un adeguato livello di sicurezza al territorio non è infatti sufficiente realizzare interventi di sistemazione, bisogna anche ricercare un uso del suolo compatibile con il sistema idrografico del bacino.

Le indagini svolte con l'ausilio di modelli idraulici di allagamento del territorio e quelle di carattere storico sulle piene del passato hanno evidenziato la possibilità che ampie superfici del territorio veneto possano essere interessate da fenomeni alluvionali. Evidentemente per molte delle aree a rischio individuate i danni

potrebbero essere mitigati dalla realizzazione di opportuni interventi di difesa, ai quali affidare il compito di un più efficace contenimento delle acque di piena del reticolo idrografico superficiale.

Però questo obiettivo non può essere perseguito soltanto in questo modo, ma anche e soprattutto mediante l'adozione di criteri più severi nell'uso del territorio, maggiormente rispettosi della sua realtà idrografica e delle sue peculiarità idrologiche ed ambientali.

Non vi è dubbio, infatti, che l'azione antropica, attraverso l'incremento progressivo della vulnerabilità del territorio, abbia contribuito ad accrescere il rischio idraulico in molte delle zone individuate, influenzando negativamente sui processi di trasformazione degli afflussi meteorici in portate e sottraendo ai corsi d'acqua aree di loro diretta o indiretta pertinenza.

L'urbanizzazione diffusa e, in alcuni casi, il diverso uso del suolo in agricoltura hanno contribuito, da una parte a modificare la particolare natura del regime idrologico dei fiumi, dall'altra ad incrementare sensibilmente i contributi specifici dei terreni, rispetto ai valori sui quali sono state dimensionate le opere di regimazione del sistema di scolo.

Dal punto di vista della conservazione del suolo, della difesa degli abitati e della sicurezza delle popolazioni occorre quindi sottoporre a verifica non solo gli aggregati attuali, come può fare il P.A.I., ma anche e soprattutto quelli di progetto, ben sapendo che, mentre i primi insistono già sul territorio, i secondi sono soltanto programmati e prospettici.

Proprio a tal fine nelle normative di attuazione dei P.A.I. in corso di approvazione da parte delle varie Autorità di Bacino, è stata introdotta una normativa che prevede, in sintesi, che l'approvazione di un nuovo strumento urbanistico, ovvero di varianti al vigente strumento urbanistico generale sia subordinata al parere della competente autorità idraulica individuata dalla Regione e che a tal fine debba essere redatto un apposito studio di compatibilità idraulica che, al fine di evitare l'aggravio delle condizioni di dissesto idraulico del bacino preveda una valutazione dell'alterazione del regime idraulico provocata dalle nuove previsioni urbanistiche, nonché idonee misure compensative.

Inoltre la normativa urbanistica ed edilizia a corredo dei nuovi strumenti urbanistici o delle loro varianti dovrà espressamente prevedere specifiche norme volte a garantire una adeguata sicurezza degli insediamenti previsti, tenuto conto dei criteri generali contenuti nel Piano di Assetto idrogeologico stesso. In generale tali norme dovranno regolamentare le attività consentite, gli eventuali limiti e divieti, fornire indicazioni sulle eventuali opere di mitigazione da porre in essere, sulle modalità costruttive degli interventi.

Pur in attesa della concreta entrata in vigore dei citati P.A.I., considerato che questa norma, in quanto può consentire il non aggravio delle attuali condizioni di squilibrio idraulico, è estremamente importante nella prevenzione dei dissesti idrogeologici, oltre che qualificante dell'azione regionale nel settore della difesa del suolo e dell'assetto territoriale, appare opportuno anticiparne l'applicazione per tutto il territorio regionale.

Ciò anche in considerazione di quanto disposto dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento PTRC all'art. 10 - Direttive per le zone soggette a rischio idraulico: "Nelle zone esondabili, i Piani Territoriali Provinciali e gli Strumenti Urbanistici debbono indicare, nella localizzazione dei nuovi insediamenti residenziali, produttivi o di servizio, misure di prevenzione previa individuazione sia dei siti più esposti ad esondazione sia di quelli che presentano i migliori requisiti di sicurezza.", dalle direttive per le aree ad elevata vulnerabilità ambientale di cui all'art. 12 del PTRC e di quanto previsto per le zone di tutela ai sensi art. 27 della L.R. 61/85, come precisato nella D.G.R. 2705/83 "Grafie e simbologie regionali unificate per la elaborazione degli strumenti urbanistici" e nella D.G.R. 616/96 "Grafie geologiche per la pianificazione".

Conseguentemente ogni nuovo strumento urbanistico, ovvero variante al vigente strumento urbanistico generale deve contenere uno studio di compatibilità idraulica che, tenuto conto dei criteri generali contenuti nei P.A.I., riporti una valutazione delle interferenze che le nuove previsioni urbanistiche hanno con i dissesti idraulici presenti e delle possibili alterazioni del regime idraulico che possono causare. Inoltre l'eventuale normativa urbanistica ed edilizia a corredo dei nuovi strumenti urbanistici o delle loro varianti dovrà

prevedere specifiche norme espressamente volte a garantire una adeguata sicurezza degli insediamenti previsti, regolamentando le attività consentite, gli eventuali limiti e divieti, fornendo indicazioni sulle eventuali opere di mitigazione da porre in essere, sulle modalità costruttive degli interventi.

Evidentemente il grado di approfondimento e dettaglio dello studio di compatibilità idraulica deve rapportato agli effetti, in termini idraulici, delle nuove previsioni urbanistiche.

L'approvazione dello strumento urbanistico resta subordinata all'acquisizione del parere della competente autorità idraulica. In relazione alla opportunità di compendiare da un lato l'esigenza di ottimizzare l'efficacia di questa disposizione e dall'altro la necessità di non appesantire l'iter approvativo degli strumenti urbanistici, si dispone che tale parere sia reso, per le fattispecie di cui agli articoli 49 e 50 terzo comma della L.R. 61/85, dall'Ufficio Regionale del Genio Civile competente per territorio, mentre negli altri casi lo studio possa ritenersi approvato direttamente dall'Amministrazione comunale in sede di adozione dello strumento urbanistico.

Al fine di garantire una migliore funzionalità a questa disposizione si sono definite le modalità operative e indicazioni tecniche riportate nell'allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

L'Assessore alla Difesa del Suolo, ai Lavori Pubblici e Protezione Civile, Massimo Giorgetti, d'intesa con l'Assessore all'Urbanistica Antonio Padoin, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore Assessore alla Difesa del Suolo, Lavori Pubblici e Protezione Civile, Massimo Giorgetti incaricato, d'intesa con l'Assessore all'Urbanistica Antonio Padoin, dell'istruzione dell'argomento ai sensi dell'art.33 - 2° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale

VISTE le Leggi 18 maggio 1989, n. 183 e 3 agosto 1998, n. 267;

VISTE le LL.RR. n. 42/1984 e n. 65/1985 e loro successive modifiche e integrazioni;

VISTI i RR.DD. 2440/1923 e 827/1924;

DELIBERA

1. le presenti disposizioni si applicano agli strumenti urbanistici generali o varianti generali o varianti che comportino una trasformazione territoriale che possa modificare il regime idraulico per i quali, alla data del presente provvedimento, non sia già concluso l'iter di adozione e pubblicazione compreso l'eventuale espressione del parere del Comune sulle osservazioni pervenute.
2. per gli strumenti di cui sopra dovrà essere redatta una specifica "Valutazione di compatibilità idraulica" dalla quale si desuma, in relazione alle nuove previsioni urbanistiche, che non viene aggravato l'esistente livello di rischio idraulico né viene pregiudicata la possibilità di riduzione, anche futura, di tale livello; l'elaborato di "valutazione" indicherà altresì le misure compensative introdotte nello strumento urbanistico ai fini del rispetto delle condizioni esposte;
3. di disporre che per le fattispecie di cui al punto 1 l'elaborato di "valutazione di compatibilità idraulica" si debba acquisire il parere favorevole dell'Unità Complessa del Genio Civile Regionale competente per territorio; tale parere sostituisce, se ricorre la fattispecie, il parere precedentemente richiesto al Consorzio

di Bonifica ai sensi dell'art. 10 del P.T.R.C.; fermo restando l'obbligo, in capo al Genio Civile regionale, di articolare i contenuti del parere sentiti gli altri soggetti istituzionali competenti per la gestione idraulica per la parte di rispettiva competenza;

4. di disporre che per le varianti agli strumenti urbanistici che non comportino una trasformazione territoriale che possa modificare il regime idraulico, il tecnico estensore della variante dovrà asseverare la non necessità della valutazione idraulica; tale asseverazione sarà trasmessa all'Unità Complessa del Genio Civile Regionale competente per territorio che potrà esprimersi entro trenta giorni dal ricevimento;
5. di rinviare all'allegato documento, facente parte integrante del presente atto, per le necessarie indicazioni tecniche e per le modalità procedurali nella formazione della "valutazione di compatibilità idraulica";
6. di demandare a successivo provvedimento le opportune integrazioni alle D.G.R. 2705/83 e D.G.R. 615/96.

Sottoposto a votazione il provvedimento risulta approvato con voti unanimi e palesi.

IL SEGRETARIO
- Dott. Antonio Menetto -

IL PRESIDENTE
- On. Dott. Giancarlo Galan -

Valutazione di compatibilità idraulica per la redazione degli strumenti urbanistici

Modalità operative e indicazioni tecniche

Ambito di applicazione

Al fine di consentire una più efficace prevenzione dei dissesti idrogeologici, ogni nuovo strumento urbanistico dovrebbe contenere una valutazione, o studio, di compatibilità idraulica che valuti per le nuove previsioni urbanistiche le interferenze che queste hanno con i dissesti idraulici presenti e le possibili alterazioni del regime idraulico che possono causare.

Restano esclusi da questa disposizione gli strumenti urbanistici, generali o varianti, per i quali alla data del provvedimento di approvazione delle presenti indicazioni sia già concluso l'iter di adozione e pubblicazione compreso l'eventuale espressione del parere del Comune sulle osservazioni pervenute.

In relazione alla necessità di non appesantire l'iter procedurale la "valutazione" di cui sopra è necessaria solo per gli strumenti urbanistici generali o varianti generali o varianti che comportino una trasformazione territoriale che possa modificare il regime idraulico.

Infatti per talune varianti che non comportano alcuna alterazione del regime idraulico ovvero comportare un'alterazione non significativa (p. es. modifiche alle NTA o RE che riguardino procedure o distanze; variazioni di gradi di protezione; obblighi di SUA, nuove aree di modesta entità) risulta non essere necessaria alcuna valutazione di carattere idraulico.

In tal caso, però, il tecnico estensore dello strumento urbanistico deve asseverare il ricorrere di questa condizione.

Qualora sullo studio di compatibilità idraulica si esprima l'Ufficio Regionale del Genio Civile il parere comprende, se ricorre la fattispecie, anche quello previsto dall'art. 10 del P.T.R.C.

La valutazione di compatibilità idraulica non sostituisce ulteriori studi e atti istruttori di qualunque tipo richiesti al soggetto promotore dalla normativa statale e regionale, in quanto applicabili.

Caratteristiche generali della valutazione di compatibilità idraulica

Lo studio di compatibilità idraulica dovrà essere redatto da un tecnico di comprovata esperienza nel settore ed è allegato allo strumento urbanistico e ne dimostra la coerenza con le condizioni idrauliche del territorio.

Nella valutazione di compatibilità idraulica si deve assumere come riferimento tutta l'area interessata dallo strumento urbanistico in esame e cioè l'intero territorio comunale per i nuovi Piani Regolatori Generali o per le varianti generali al PRG ovvero le aree interessate dalle nuove previsioni urbanistiche, oltre che quelle strettamente connesse, per le varianti agli strumenti urbanistici vigenti.

Il grado di approfondimento e dettaglio della valutazione di compatibilità idraulica dovrà essere rapportato all'entità e, soprattutto, alla tipologia delle nuove previsioni urbanistiche. Conseguentemente in taluni casi lo studio di compatibilità idraulica potrà avere uno sviluppo limitato.

Per i nuovi strumenti urbanistici o per le varianti generali dovranno essere analizzate le problematiche di carattere idraulico, individuate le soluzioni di massima nonché fornite le prescrizioni per l'attuazione di queste nelle successive fasi di realizzazione delle previsioni urbanistiche (piani attuativi, progetti esecutivi, ecc.), ivi compresa l'eventuale necessità di ulteriori pareri in casi specifici.

Nel caso di varianti successive, per le analisi idrauliche di carattere generale si può anche fare rimando alla valutazione di compatibilità già esaminata in occasione di precedenti strumenti urbanistici.

Modalità di espressione del parere da parte del Genio Civile

Lo studio di compatibilità idraulica dovrà essere trasmesso all'Ufficio Regionale del Genio Civile competente per territorio unitamente ad un estratto del progetto di nuovo strumento urbanistico utile per individuare le variazioni territoriali previste.

Il parere viene reso entro 60 giorni dalla richiesta, trascorso tale termine il parere si intende reso come positivo, dal Dirigente dell'Ufficio Regionale del Genio Civile competente per territorio, che si esprime anche sulla compatibilità dello strumento urbanistico in esame con i contenuti e le disposizioni in particolare del Piano di Assetto Idrogeologico e della pianificazione della Autorità di Bacino in generale.

Tale termine può essere interrotto una sola volta per richiesta di integrazioni o chiarimenti.

Il parere viene reso senza necessità di esame da parte della Commissione Consultiva di cui all'art. 28 della L.R. 42/84

Nel caso di nuovi strumenti urbanistici o di varianti generali, il parere dovrà essere altresì vistato dai Dirigenti delle Unità di Progetto Distretto Idrografico competenti per territorio.

Al fine dell'emissione del parere il Dirigente dell'Ufficio Regionale del Genio Civile, dovrà sentire, per la parte di rispettiva competenza, tutti i soggetti istituzionali

competenti per la gestione idraulica, in particolare, qualora ricorra il caso di cui all'art. 10 del P.T.R.C., dovranno essere sentiti i Consorzi di Bonifica territorialmente interessati.

Una volta formalizzato il parere verrà trasmesso al Comune, alla Direzione regionale competente in materia di Urbanistica, alla Direzione regionale competente in materia di Difesa del Suolo e alle Unità di Progetto Distretto Idrografico competenti per territorio.

Il parere è acquisito dal Comune prima dell'adozione della variante. In tale sede il Comune da atto di aver provveduto ad adeguare lo strumento urbanistico alle prescrizioni ed indicazioni espresse nel parere stesso.

Nella fase transitoria di applicazione delle presenti indicazioni, per gli strumenti urbanistici adottati precedentemente alla pubblicazione sul B.U.R. della deliberazione di Giunta Regionale e quindi senza lo studio di compatibilità idraulica, questo potrà essere redatto successivamente e il relativo parere acquisito in sede di controdeduzione alle osservazioni pervenute, senza necessità di nuova adozione dello strumento urbanistico.

Come detto, per le varianti agli strumenti urbanistici che non comportino una trasformazione territoriale che possa modificare il regime idraulico, deve essere prodotta, dal tecnico progettista, una asseverazione della non necessità della valutazione idraulica.

Tale asseverazione deve essere inviata, prima dell'adozione della variante, all'Unità Complessa del Genio Civile Regionale competente per territorio per una verifica. La struttura regionale entro trenta giorni dal ricevimento potrà formulare motivate obiezioni e richiedere la valutazione di compatibilità idraulica. Decorso questo termine la verifica si intende positiva.

Principali contenuti della valutazione di compatibilità idraulica

Lo studio idraulico deve verificare l'ammissibilità delle previsioni contenute nello strumento urbanistico considerando le interferenze che queste hanno con i dissesti idraulici presenti o potenziali e le possibili alterazioni del regime idraulico che le nuove destinazioni o trasformazioni d'uso del suolo possono venire a determinare.

Nella valutazione devono essere verificate le variazioni della permeabilità e della risposta idrologica dell'area interessata conseguenti alle previste mutate caratteristiche territoriali nonché devono essere individuate idonee misure compensative, come nel caso di zone non a rischio di inquinamento della falda, il reperimento di nuove superfici atte a favorire l'infiltrazione delle acque o la realizzazione di nuovi volumi di invaso, finalizzate a non modificare il grado di permeabilità del suolo e le modalità di risposta del territorio agli eventi meteorici.

Deve essere quindi definita la variazione dei contributi specifici delle singole aree prodotte dalle trasformazioni dell'uso del suolo e verificata la capacità della rete drenante di sopportare i nuovi apporti. In particolare, in relazione alle caratteristiche della rete idraulica naturale o artificiale che deve accogliere le acque derivanti dagli

afflussi meteorici, dovranno essere stimate le portate massime scaricabili e definiti gli accorgimenti tecnici per evitarne il superamento in caso di eventi estremi.

Al riguardo si segnala la possibilità di utilizzare, se opportunamente realizzate, le zone a standard "Fc" a Parco Urbano (verde pubblico) prive di opere, quali aree di laminazione per le piogge aventi maggiori tempi di ritorno.

È da evitare, ove possibile, la concentrazione degli scarichi delle acque meteoriche, favorendo invece la diffusione sul territorio dei punti di recapito con l'obiettivo di ridurre i colmi di piena nei canali recipienti e quindi con vantaggi sull'intero sistema di raccolta delle acque superficiali.

Ove le condizioni della natura litologica del sottosuolo e della qualità delle acque lo consentano, si può valutare la possibilità dell'inserimento di dispositivi che incrementino i processi di infiltrazione nel sottosuolo.

Resta del tutto evidente la necessità che la valutazione di compatibilità idraulica non deve fermarsi ad analizzare gli aspetti meramente quantitativi, ma deve verificare anche la compatibilità della qualità delle acque scaricate con l'effettiva funzione del ricettore.

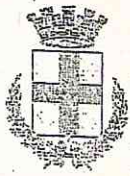
Per quanto attiene le condizioni di pericolosità derivanti dalla rete idrografica maggiore si dovranno considerare quelle definite dal Piano di Assetto Idrogeologico. Potranno altresì considerarsi altre condizioni di pericolosità per la rete minore, derivanti da ulteriori analisi condotte da Enti o soggetti diversi.

Per le zone considerate pericolose la valutazione di compatibilità idraulica dovrà analizzare la coerenza tra le condizioni di pericolosità riscontrate e le nuove previsioni urbanistiche, eventualmente fornendo indicazioni di carattere costruttivo, quali ad esempio la possibilità di realizzare volumi utilizzabili al di sotto del piano campagna o la necessità di prevedere che la nuova edificazione avvenga a quote superiori a quelle del piano campagna.

Lo studio di compatibilità può altresì prevedere la realizzazione di interventi di mitigazione del rischio, indicandone l'efficacia in termini di riduzione del pericolo.

Gli interventi realizzati in conseguenza dello studio di compatibilità idraulica sono ragguagliabili agli oneri di urbanizzazione primaria.

Venezia, 26.11.2002



Comune di Schio

DIREZIONE URBANISTICA
 SERVIZIO URBANISTICA
 UFFICIO STRUMENTI ATTUATIVI
 Codice pratica/Rif. nr. URB - 15882 - 2005
 Prot. nr. 50895
 Schio, 01-09-2005

Mancetti
 4

Spett.le

UFFICIO REGIONALE DEL GENIO CIVILE
 DELLA PROVINCIA DI VICENZA
 Contrà Mure S.Rocco, 51
 36100 Vicenza

REGIONE VENETO			
UFFICIO DEL GENIO CIVILE			
VICENZA			
UFFICIO PROTOCOLLO			
DATA	12 SET 2005		
N°	625664		
UA	S1	S2	S3

e p. c. Al Sig.

BALDAN GIANDOMENICO
 BALDAN ROBERTA
 VIA RIOLO N. 22 - 36015 SCHIO (VI)

OGGETTO: PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA
 DENOMINATO «PIANO DI LOTTIZZAZIONE PER 25»
 Localizzazione dell'immobile:
 VIA SIBERIA - 36015 SCHIO (VI)
 Individuazione catastale:
 sez. MAGRE' fog. 6 map. 78

RICHIESTA PARERE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA AI SENSI DELLA D.G.R.V. n°
 3637/02.

Si trasmettono i seguenti elaborati del Piano Urbanistico Attuativo in oggetto per il parere di competenza:

- relazione tecnica
- preventivo per la mitigazione ambientale
- valutazione di compatibilità idraulica
- tavole nn. 1, 2, 3, 4

In attesa di cortese sollecito riscontro si porgono distinti saluti.



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Maria Farida Cavedon

N.B. - Si allegano 2 copie degli elaborati di cui una da restituire all'Ufficio scrivente debitamente vistata.



Comune certificato
 REG. IT03/02-43

COMUNE DI SCHIO
 Sede: Via Pasini, 33 - 36015 SCHIO (VI)
 C.F. e P.I. 00402150247
 e-mail: info@comune.schio.vi.it



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data

04 SET 2002

Protocollo N°

633536

46.12/27

Allegati N°

Oggetto Piano Urbanistico attuativo di iniziativa privata in Comune di Schio.
Richiesta parere ai sensi della D.G.R. n. 3637 del 13/12/02 "Indicazioni per la formazione dei nuovi strumenti urbanistici".

Alla Direzione Urbanistica
Uff. strumenti attuativi
del Comune di
SCHIO

In riferimento all'oggetto si restituisce la documentazione a noi pervenuta, in quanto trattasi di piano attuativo già previsto nello strumento urbanistico vigente e pertanto, ai sensi della D.G.R. 3637 del 13/12/2002, non necessita di valutazione di compatibilità idraulica.

A disposizione per eventuali chiarimenti si pongono distinti saluti.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Ufficio Regionale
Genio Civile di Vicenza
- ing. Nicola ~~Cardinelli~~



resp.istruttoria:ing. Paolo Marchetti
Daniela Tescari

Segreteria regionale ai lavori pubblici
Distretto Idrografico Brenta-Bacchiglione - Contrà Mura S. Rocco, 51
Tel. 0444/337811 - Telefax: 0444/337867

OSSERVAZIONE nr. 2

DATA DI PRESENTAZIONE: 26 ottobre 2005

PROT. 62789 / 2005

NOMINATIVO: Direzione lavori Pubblici – Servizio Viabilità

INDIVIDUAZIONE
DELL'IMMOBILE: Comune Cens. di Schio, FG. 10, M. N° 336, 355.

SINTESI OSSERVAZIONE:

preso atto dei seguenti provvedimenti:

- la deliberazione della giunta provinciale n. 29/3891 del 5 febbraio 2003 di approvazione del progetto definitivo-esecutivo dei lavori di miglioramento della viabilità di attraversamento del centro abitato di Torrebelvicino ex SS 46 del Pasubio 1° e 2° stralcio;
- il decreto di occupazione d'urgenza n. 25530 di prot. e n. 294 di registro ordinanze del 10 luglio 2003, emesso dal Comune di Schio per conto della Provincia di Vicenza e della Società Viabilità S.p.A. operante per la provincia di Vicenza, oltre al verbale di immissione nel possesso in data 12 settembre 2003 con i quali la Provincia di Vicenza occupava in territorio comunale di Schio, per la realizzazione dell'opera, terreni di proprietà della sig.ra Pezzin Marisa inclusi nel perimetro della perequazione 28, della Ditta Eurosiconf e del Comune di Schio;
- la liberatoria in data 8 aprile 2004 con la quale la Signora Pezzin Marisa ha dato la propria disponibilità alla cessione in via preliminare al Comune di Schio della porzione ovest della proprietà per una profondità di ml. 70 e di complessivi mq. 9.755 circa, catastalmente identificati in Comune censuario di Schio, Foglio 10°, mappale n. 336 di mq. 4.292 e mapp. n. 355 per la porzione di mq. 4563. Con tale lettera l'area veniva messa con effetto immediato a disposizione del Comune di Schio che la poteva occupare ed utilizzare senza alcun onere;
- deliberazione consiliare del Comune di Schio n. 105 del 20 aprile 2004 con la quale l'Amministrazione Comunale di Schio, al fine di assicurare la messa a disposizione all'Amministrazione provinciale delle aree necessarie alla realizzazione della variante alla strada statale 46 accettava la richiesta di acquisire a titolo gratuito l'area necessaria, dalla proprietaria signora Pezzin Marisa, mantenendo nella restante sua proprietà la potenzialità edificatoria da utilizzare all'interno della "perequazione n. 28";
- preso atto che è in corso di perfezionamento una perizia suppletiva e di variante dal parte della Stazione Appaltante –Provincia di Vicenza-;
- richiamata la bozza del piano delle opere pubbliche dell'anno 2006 che prevede uno stanziamento di € 150.000 a fronte della realizzazione di piste ciclabili nel territorio;

- ritenuto che rientra nei programmi dell'Amministrazione Comunale prevedere un sottopasso ciclo-pedonale alla costruenda arteria di variante alla S.S. 46 del Pasubio all'altezza di via Paolo Lioy; detta opera è prevista in compartecipazione di spesa con il Comune di Torrebelvicino da perfezionarsi con apposita convenzione;

il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata denominato Piano di Lottizzazione Perequazione 28 "Al Cristo" adottato con delibera di Giunta n° 282 del 6 settembre 2005 risulta in contrasto con le ipotesi progettuali sopra illustrate ed in particolare:

1. l'area destinata a parcheggio pubblico primario e ad isola ecologica previste a ovest del limite edificabile risulta interessata dai lavori per cui necessita di altra ubicazione;
2. il limite edificatorio del lotto 1 destinato all'edilizia convenzionata fronte via Paolo Lioy, per esigenze di tracciato del nuovo sottopasso, è opportuno venga arretrato in allineamento al rettilineo precedente con un arretramento, nel punto nord-ovest di mt. 2,00.

PROPOSTA MOTIVATA DI PARERE: si prende atto dell'osservazione pervenuta che si accoglie:

EFFETTI SUGLI ELABORATI DEL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO:

- Gli elaborati del Piano Urbanistico Attuativo adottato di seguito indicati dovranno essere modificati ed integrati secondo le indicazioni sotto indicate:

elaborati da modificare:

- Tav. 1.1 – aggiornare l'estratto catastale all'ultimo frazionamento del 21.06.2005;
- Tav. 1.2 – 1.3 – 1.4 – 1.5 – 1.6 – 1.11— spostare l'area destinata a parcheggio pubblico primario e ad isola ecologica nella parte da cedere gratuitamente al Comune sita ad est, lungo la strada di lottizzazione. Modificare il lotto nr. 1 destinato all'edilizia convenzionata arretrandolo a nord-ovest di circa 2,5 m, in allineamento al rettilineo del futuro sottopasso ciclopedonale. Di conseguenza dovranno essere riposizionate le distanze dell'edificazione dai confini pari a 5 m. Dovrà essere aggiornato il disegno del tracciato del collegamento viario tra la variante in destra Leogra della SP 46 e via Riva del Cristo;
- Tav. 1.8 - 1.9 – 1.10 – aggiornare le parti generali alle modifiche indicate nel punto precedente;

elaborati integrativi:

- Tav. 1.12 – sovrapposizione tra planimetria di progetto (come sopra modificata) ed estratto catastale aggiornato all'ultimo frazionamento del 21.06.2005 necessario ad individuare correttamente le aree da cedere al Comune;



Comune di Schio

COMUNE DI SCHIO
DIREZIONE LL. PP.
SERVIZIO VIABILITA'
Prot. nr. 62789
del 26.10.2005

Alla Direzione Urbanistica
del Comune di Schio
s e d e
e, p.c.
al Capo servizio Amministrativo
rag. Chiara Soldà
s e d e

Schio, 25/10/2005

Oggetto: osservazione alla variante al Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata denominato Piano di Lottizzazione Perequazione 28 "Al Cristo" adottato con delibera di Giunta n° 282 del 6 settembre 2005.

La Direzione terza Tecnica del Comune di Schio, per tramite il Servizio Viabilità:

- esaminato il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata denominato Piano di Lottizzazione Perequazione 28 "Al Cristo" ;
 - visti i seguenti provvedimenti:
- a) la deliberazione della giunta provinciale n. 29/3891 del 5 febbraio 2003 di approvazione del progetto definitivo-esecutivo dei lavori di miglioramento della viabilità di attraversamento del centro abitato di Torrebelvicino ex SS 46 del Pasubio 1° e 2° stralcio;
 - b) il decreto di occupazione d'urgenza n. 25530 di prot. e n. 294 di registro ordinanze del 10 luglio 2003, emesso dal Comune di Schio per conto della Provincia di Vicenza e della Società Viabilità S.p.A. operante per la provincia di Vicenza, oltre al verbale di immissione nel possesso in data 12 settembre 2003 con i quali la Provincia di Vicenza occupava in territorio comunale di Schio, per la realizzazione dell'opera, terreni di proprietà della sig.ra Pezzin Marisa inclusi nel perimetro della perequazione 28, della Ditta Eurosiconf e del Comune di Schio;

Comune certificato



REG. IT03/0243

COMUNE DI SCHIO
SEDE: Via Pasini, 33 - 36015 Schio (VI)
C.F. e P.I. 00402150247
e-mail: info@comune.schio.vi.it

SERVIZIO VIABILITA'
Responsabile del procedimento: geom. Fausto De Boni
Informazione e visione atti: geom. Fausto De Boni
tel. 0445/691310; 335/5388860; fax 0445/531075.
e-mail: faustino.deboni@comune.schio.vi.it

- c) la liberatoria in data 8 aprile 2004 con la quale la Signora Pezzin Marisa ha dato la propria disponibilità alla cessione in via preliminare al Comune di Schio della porzione ovest della proprietà per una profondità di ml. 70 e di complessivi mq. 9.755 circa, catastalmente identificati in Comune censuario di Schio, Foglio 10°, mappale n. 336 di mq. 4.292 e mapp. n. 355 per la porzione di mq. 4563. Con tale lettera l'area veniva messa con effetto immediato a disposizione del Comune di Schio che la poteva occupare ed utilizzare senza alcun onere;
- d) deliberazione consiliare del Comune di Schio n. 105 del 20 aprile 2004 con la quale l'Amministrazione Comunale di Schio, al fine di assicurare la messa a disposizione all'Amministrazione provinciale delle aree necessarie alla realizzazione della variante alla strada statale 46 accettava la richiesta di acquisire a titolo gratuito l'area necessaria, dalla proprietaria signora Pezzin Marisa, mantenendo nella restante sua proprietà la potenzialità edificatoria da utilizzare all'interno della "perequazione n. 28";
- e) preso atto che è in corso di perfezionamento una perizia suppletiva e di variante dal parte della Stazione Appaltante -Provincia di Vicenza-;
- f) richiamata la bozza del piano delle opere pubbliche dell'anno 2006 che prevede uno stanziamento di € 150.000 a fronte della realizzazione di piste ciclabili nel territorio;
- g) ritenuto che rientra nei programmi dell'Amministrazione Comunale prevedere un sottopasso ciclo-pedonale alla costruenda arteria di variante alla S.S. 46 del Pasubio all'altezza di via Paolo Lioy; detta opera è prevista in compartecipazione di spesa con il Comune di Torrebelvicino da perfezionarsi con apposita convenzione;

in ordine a quanto sopra esposto, il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata denominato Piano di Lottizzazione Perequazione 28 "Al Cristo" adottato con delibera di Giunta n° 282 del 6 settembre 2005 risulta in contrasto con le ipotesi progettuali sopra illustrate ed in particolare:

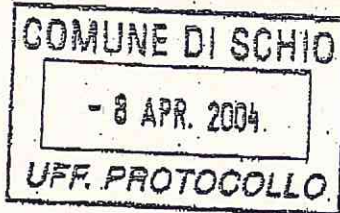
- a) l'area destinata a parcheggio pubblico primario e ad isola ecologica previste a ovest del limite edificabile risulta interessata dai lavori per cui necessita di altra ubicazione;
- b) il limite edificatorio del lotto 1 destinato all'edilizia convenzionata fronte via Paolo Lioy, per esigenze di tracciato del nuovo sottopasso, è opportuno venga arretrato in allineamento al rettilineo precedente con un arretramento, nel punto nord-ovest di mt. 2,50; il tutto secondo la planimetria che si accompagna.

Per quanto sopra si chiede di aggiornare i contenuti delle tavole di Piano interessate da tali aspetti.

Si rimane a disposizione per ogni chiarimento.

IL CAPO SERVIZIO
(geom. Fausto De Boni)

visto: IL DIRIGENTE
(dr. Raffaello Muraro)



Chiara Colata

Ill.mo Sig.
SINDACO
del Comune di Schio

Oggetto: AREA DI PEREQUAZIONE NR. 28 - PIANO URBANISTICO
ATTUATIVO - CESSIONE DELL'AREA.

La sottoscritta Pezzin Marisa, nata a Marano Vicentino il 10/04/1934 C.F. PZZMRS34D50E9120 e residente a Marano Vicentino in Via Veneto nr. 39, in qualità di proprietaria dell'area in oggetto;

- vista l'approvazione del progetto planivolumetrico da parte della Commissione Comunale di Edilizia e Beni Ambientali nella seduta del 31/03/2004;
- considerato che il Piano Urbanistico Attuativo presentato prevede la cessione all'Amministrazione di un'area complessiva di 12.715 mq;
- in attesa della definitiva approvazione del Piano,

CEDE

in via preliminare la porzione ovest per una profondità di ml. 70 e di complessivi mq. 9.755 circa, catastalmente identificati: in Comune di Schio al foglio 10, mappali nri. 336 di 4.292 mq e mappale 355 per la porzione di 5.463 mq.-

La rimanente porzione dell'area di successiva cessione è sita ad est è di mq. 2.960 e sarà ceduta come previsto nella Bozza di Convenzione allegata al Piano Urbanistico Attuativo.

L'area ad ovest viene sin d'ora messa a disposizione del Comune di Schio che la può occupare ed utilizzare senza alcun onere, con effetto immediato.

La cessione dell'area è resa in forma gratuita conforme a quanto previsto dalla "Perequazione" e pertanto la proprietaria mantiene ed utilizza la cubatura sopra citata relativa alla Sp (superficie pubblica) di 9.755 mq. circa come risulteranno dal futuro frazionamento a carico dell'attuale proprietaria.

L'atto formale della cessione gratuita sarà rogato entro 120 giorni dalla data della approvazione dello strumento urbanistico attuativo.

in fede

Antonio P. Pavan

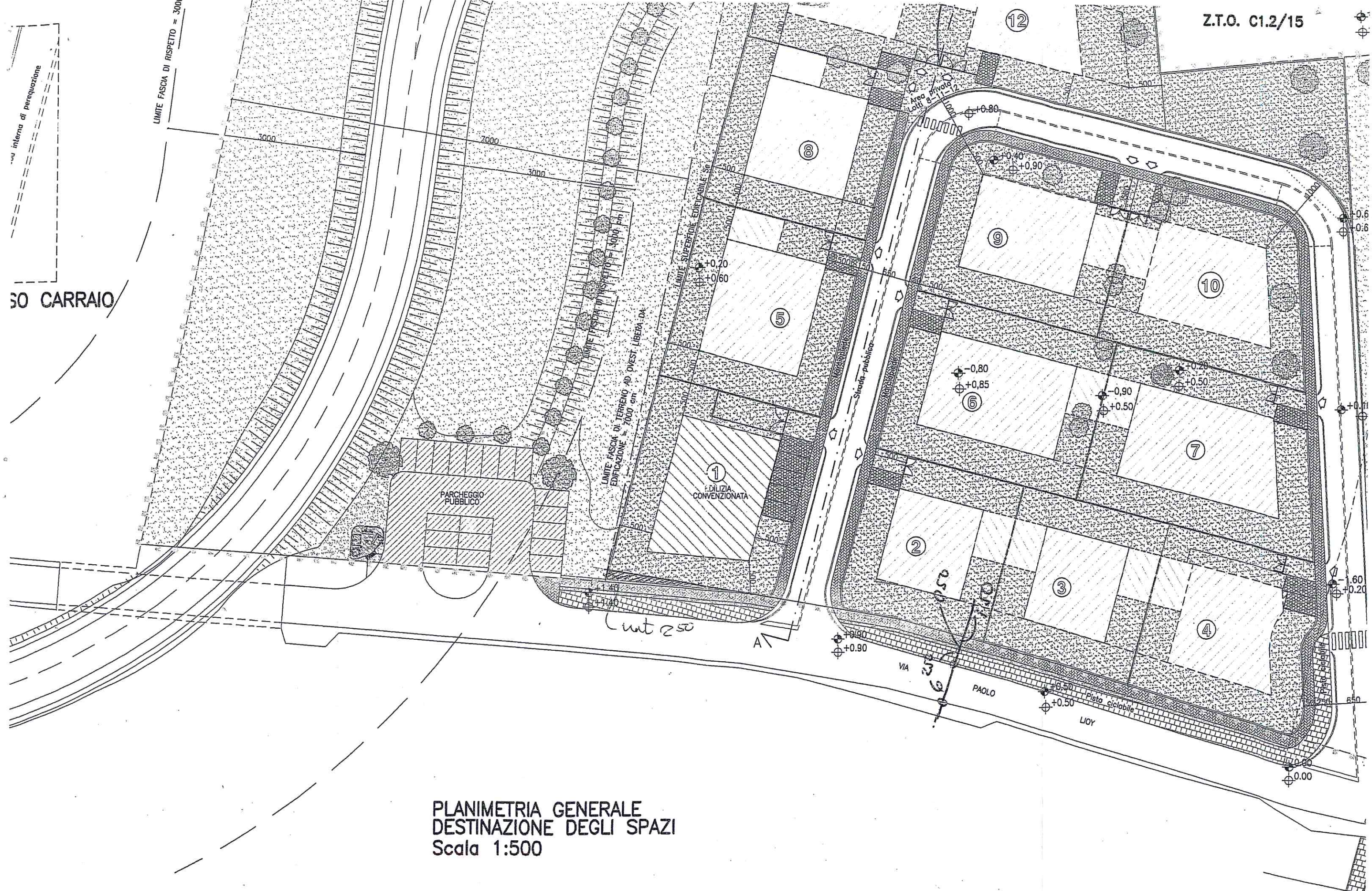
8/4/2004

Del. Cons. Cm. n. 105 del 2004

via interna di perequazione

50 CARRAIO

LIMITE FASCIA DI RISPETTO = 3000



PLANIMETRIA GENERALE
DESTINAZIONE DEGLI SPAZI
Scala 1:500



Oggetto: Dichiarazione di avvenuta regolare pubblicazione ai sensi dell'art. 20 della L.R. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del Territorio" relativamente al

**Piano urbanistico Attuativo
denominato
"Piano di Lottizzazione perequazione 28 - Al Cristo"
Ditta Pezzin Marisa.**

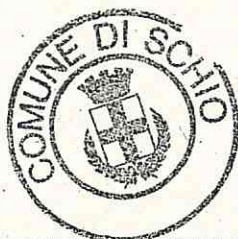
IL DIRIGENTE

- richiamata la Delibera di Giunta Comunale n° 282 del 6.09.2005 con la quale è stato adottato il Piano urbanistico Attuativo in oggetto;
- premesso che a seguito di tale deliberazione in data 08.09.2005 è stato pubblicato all'Albo e in altri luoghi pubblici a mezzo di manifesti, l'avviso di deposito;
- confermato che:
 - gli atti relativi sono stati depositati presso la Segreteria Comunale e presso il Servizio Urbanistica per la durata di 10 giorni dal 09.09.2005 al 19.09.2005, in libera visione al pubblico;
 - nei 20 giorni successivi al giorno 20.09.2005, entro i termini di legge è pervenuta una osservazione ed oltre i termini ne è pervenuta un'altra;
- vista la L.R. n° 11 del 23 aprile 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

DICHIARA

per le motivazioni in premessa che, ai sensi della legge citata, la pubblicazione degli atti relativi al Piano urbanistico Attuativo denominato "Piano di Lottizzazione perequazione 28 Al Cristo - Ditta Pezzin", adottato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 282 del 06/09/2005, è stata eseguita regolarmente ai sensi della L.R. 11/2004 art. 20 e che, a seguito della pubblicazione e dell'avvenuto deposito, sono pervenute due osservazioni.

Schio, 11 novembre 2005



Il Dirigente della Direzione Urbanistica

Fabio Mabilia



Comune certificato

SINCRIST



REG. IT03/0243

COMUNE DI SCHIO

Sede: Via Pasini, 33 - 36015 SCHIO (VI)

C.F. e P.I. 00402150247

e-mail: info@comune.schio.vi.it

ALLEGATO SUB C) ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 156
DEL 21 NOV. 2005

Oggetto : PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA
DENOMINATO "PIANO DI LOTTIZZAZIONE PEREQUAZIONE 28 - AL
CRISTO" - DITTA PEZZIN M. CONTRODEDUZIONI ALLE
OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE.

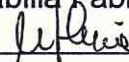
PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del T.U. -
D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267, in quanto la proposta che precede è conforme alle norme
legislative e tecniche che regolamentano la materia.

COMUNE DI SCHIO, li 10/11/2005

**IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE
URBANISTICA**

Mabilia Fabio



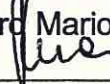
PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE E COPERTURA FINANZIARIA

Si esprime parere favorevole in riguardo alla regolarità contabile di cui sopra, parere
espresso ai sensi dell'art. 49, del T.U. - D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267.

COMUNE DI SCHIO, li 10/11/2005

**IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE
AMMINISTRATIVA FINANZIARIA**

Guarda Mario



Letto, approvato e sottoscritto.

La Presidente
F.to MARTINO Antonietta

Il Segretario Generale
F.to Emanuele Gulino

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il 29 NOV. 2005 ed ivi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Il Segretario Generale
F.to Emanuele Gulino

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 9 DIC. 2005 ai sensi dell'art. 134 del Testo Unico 18 agosto 2000, n. 267.

Schio,

Il Segretario Generale

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Schio 29 NOV. 2005

L'Istruttore amministrativo contabile
Enrichetta Broccardo

